

Domenica 16 giugno, rinnovabili al 100% e il prezzo dell'elettricità va a zero

Tra le 14 e le 15, per la prima volta nella storia, il prezzo d'acquisto dell'energia elettrica (PUN) è sceso a zero su tutto il territorio nazionale. Ciò significa che in quelle due ore della giornata energia solare, eolico e idroelettrico hanno generato il 100% dell'elettricità italiana. Un evento atteso da tempo che è il sintomo di un cambiamento in atto.

Redazione Qualenergia.it

17 giugno 2013



Tweet 45

Mi piace 941

+1 8

A A A



Commenti (13) | Newsletter

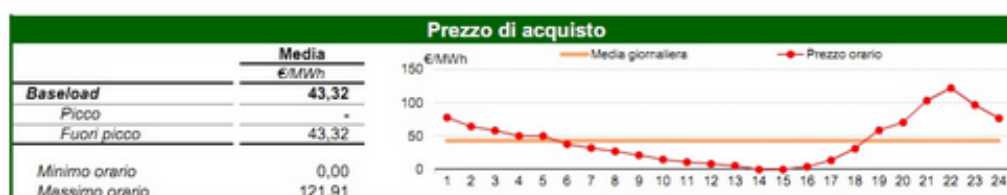


Domenica 16 giugno 2013, tra le 14 e le 15, per la prima volta nella storia, il prezzo d'acquisto dell'energia elettrica (PUN) è sceso **a zero su tutto il territorio nazionale** (vedi [sintesi GME](#)). Ciò significa che in quelle due ore energia solare, eolico e idroelettrico hanno prodotto il 100% dell'elettricità italiana (vedi grafico sotto). Se l'evento, in una giornata completamente soleggiata e sufficientemente ventosa, poteva essere probabile nelle regioni meridionali, un po' sorprende che sia accaduto anche per le aree del centro nord, dove comunque un ruolo determinante lo potrebbero aver giocato anche le buone riserve nei bacini idrici accumulatesi negli scorsi mesi (attendiamo dal GME la struttura dell'offerta della giornata e possibilmente di quelle ore in particolare).



Mercato del Giorno Prima

domenica 16 giugno 2013



Un fenomeno, quello del prezzo dell'elettricità all'ingrosso a zero, che finora si era verificato solo per alcuni prezzi zionali, ma **mai per tutte le zone del paese**, portando quindi il Prezzo Unico Nazionale, cioè il PUN, a zero. Un evento simile era stato sfiorato domenica 2 giugno 2013, allorché il prezzo medio minimo orario si attestò a 0,46 €/MWh, peraltro con una domanda inferiore a quella del 16 giugno.

Un **recente studio di Althesys** dimostrava come il solo fotovoltaico già nel 2012 aveva spostato i valori delle medie orarie dei prezzi, tanto che oggi **il picco di prezzo non coincide più con la massima domanda** di elettricità. L'analisi considerava sia i minori prezzi nelle ore solari, stimati in 1.420 milioni di euro (erano 396 milioni del 2011) sia i maggiori prezzi nelle ore non solari, pari a 586 milioni: il **peak shaving netto nel 2012 risultava così di 838 milioni di euro**.

Un'ulteriore prova di come il crescente contributo delle rinnovabili stia tenendo bassi i prezzi dell'elettricità.

"La capacità di offerta delle rinnovabili in Italia sembra garantire ormai in termini di domanda istantanea una copertura del 100% di rinnovabili in quei momenti in cui il fabbisogno è basso come nelle domeniche primaverili ed estive", commenta a QualEnergia.it **Alessandro Marangoni** di Althesys. "Comunque – chiarisce – **l'evento istantaneo non può essere preso come riferimento per una gestione oculata del mercato elettrico**, che ha bisogno, ora più di prima, di un nuovo *market design* alla luce di una struttura dell'offerta in profondo mutamento". Il responsabile della società di consulenza energetica non si è sbilanciato sul risultato del peak shaving per il 2013, ma ci ha detto che, con l'attuale situazione dell'economia, non è affatto escluso che sia maggiore di quegli 838 milioni di euro del 2012.

Per **Gianni Silvestrini**, direttore scientifico di QualEnergia, "quanto accaduto domenica 16 giugno è un'ulteriore dimostrazione degli effetti della rapida penetrazione delle rinnovabili in Italia, che a maggio hanno addirittura coperto **più del 50% della produzione di energia elettrica**". "Oltre a incidere sul risparmio netto in termini di prezzo dell'elettricità e alla riduzione delle emissioni – ha detto Silvestrini - la diffusione delle fonti rinnovabili comporta anche una **diminuzione delle importazioni** di combustibili fossili, riducendo l'elevato saldo negativo del bilancio energetico nazionale".

Il Prezzo Unico Nazionale ricordiamo **è il prezzo in acquisto dell'energia elettrica** che si forma nel mercato elettrico italiano ed è il risultato di aste che coprono la richiesta di energia prevista ora per ora con l'elettricità offerta da vari operatori. Nelle aste si accetta (si dispaccia), prima l'offerta più economica e poi, via via, i "pacchetti" più cari, fino a coprire tutto il fabbisogno. Dato che a determinare il prezzo orario che si applica a tutti gli impianti è la fonte più cara selezionata, la cosiddetta "marginale", immissioni di energia a basso prezzo, escludendo le fonti più care all'altro estremo, fanno abbassare notevolmente il costo di tutto il pacchetto di offerte.

Le **rinnovabili non programmabili**, come solare ed eolico, sono **offerte a prezzo zero**, così da non rischiare di non essere selezionate, ben sapendo da una parte di non avere costi di combustibile da coprire, e dall'altra che non saranno comunque remunerate zero, ma al prezzo determinato dalla fonte marginale. Il loro effetto è quindi quello di far scendere il prezzo dei gruppi di offerte orarie in cui entrano. Domenica, in quelle **due ore che resteranno nella Storia** del sistema energetico italiano, sul mercato c'erano solo loro: le energie pulite, ed ecco perchè il PUN è caduto a zero.